

INTERVENTI

Giornata del ricordo delle vittime incidenti sul lavoro

Il discorso del presidente della Provincia Costa a Savigliano

Cuneo Riportiamo di seguito il testo dell'intervento del presidente della Provincia, Raffaele Costa, a Savigliano il 14 ottobre per la 57° Giornata del ricordo delle vittime degli incidenti sul lavoro.

“La provincia di Cuneo si è acquistata, negli anni, la fama di essere una delle province italiane più laboriose, con un alto numero di piccole e medie imprese (circa 71.000 di cui il 71,7% si tratta di imprese di piccole dimensioni e individuali) e di attività produttive. E' un aspetto molto positivo che ci fa onore, suffragato anche dai dati della nostra economia che confermano un buon andamento economico, con elevati indici di risparmio. Tuttavia il nostro è un attaccamento al lavoro che rischiamo di pagare caro perché morire di lavoro, in provincia di Cuneo, non solo è possibile, ma accade con troppa frequenza. L'estate appena trascorsa è stata funestata, ad esempio, da un grave incidente sul lavoro, uno dei più gravi avvenuti in Italia negli ultimi anni e senz'altro nella nostra provincia. Il 16 luglio un'esplosione al Molino Cordero di Fossano, ha causato 5 vittime. Ricordiamo i loro nomi: Mario Ricca, 44 anni, deceduto il giorno dell'incidente; Valerio Anchino, 44 anni; Massimiliano Manuello, 42 anni, padre di 5 figli; Marino Barale, 38 anni, due figli; Antonio Cavicchioli, 51 anni, 2 figli, morto 17 giorni dopo l'esplosione al Cto di Torino, dov'era stato ricoverato per le gravi ferite. Una deflagrazione potentissima che ha provocato danni fino a centinaia di metri di distanza.

Un dramma che ha riportato l'attenzione sulle “morti bianche” e sulla necessità di intervenire per tutelare la sicurezza nei luoghi lavoro. Nel 2006 gli infortuni nella Granda sono stati 12.632, le vittime 28, nel 2005 furono 16, mentre nel 2004 i decessi furono 33. Ma poi ci sono i mutilati e gli invalidi, centinaia di persone segnate per tutta la vita a volte da gravi handicap fisici. E' un'emergenza che riguarda tutti i settori produttivi, lo scorso anno in agricoltura gli infortuni sono stati 2.360; tra i collaboratori domestici, 20; nell'artigianato,

Cuneo, lì 15 ottobre 2007

1.337; nell'industria, 7.239; nel comparto statale, 1.136; in itinere, 516.

Sulla problematica la Provincia ha anche istituito un apposito tavolo di concertazione con rappresentanti di enti di vigilanza e di associazioni imprenditoriali e sindacali. L'obiettivo è programmare un'azione comune per promuovere iniziative sia di formazione, sia di sensibilizzazione in grado di ridurre il numero degli incidenti. Il mondo economico, politico e culturale deve riflettere sui valori più elevati dell'etica del lavoro e sul diritto alla sicurezza. Soprattutto, io credo, occorre intervenire sulla prevenzione migliorando le misure di sicurezza sui cantieri, nelle fabbriche, in agricoltura e nel settore artigiano, rinnovando con maggior frequenza strumenti e macchinari, promuovendo corsi di formazione e aggiornamento per i lavoratori, tenendo anche conto che oggi molti di questi sono cittadini stranieri, a volte con problemi linguistici di comprensione di prescrizioni e di divieti.

Si tratta anche di incrementare una sensibilità comune verso la sicurezza di tutti i luoghi di lavoro, soprattutto quelli che all'apparenza sembrano meno pericolosi come l'agricoltura e che invece, come sentiremo oggi spiegare nel dettaglio, registrano nella nostra provincia rurale (ben il 35,4% delle imprese è agricola) i più alti livelli di incidentalità. C'è tra i cittadini un grande bisogno di sicurezza. Ne sentiamo parlare tutti i giorni e in ambiti diversi. Come Provincia siamo in prima linea nella lotta per migliorare la sicurezza stradale che nella Granda fa ogni anno un numero elevatissimo di morti e feriti. Sono, fatti, fermamente convinto che la difesa della vita umana sia il primo obiettivo a cui anche noi, come amministratori, dobbiamo puntare, prima di qualsiasi altro programma operativo. Per questo motivo sono veramente grato agli organizzatori di questa giornata in ricordo delle vittime degli incidenti sul lavoro e in particolare al Consiglio provinciale dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) perché oggi ci offrono un'occasione preziosa per riflettere, ma soprattutto per proporre soluzioni concrete che ci aiutino almeno limitare il grave fenomeno". (40-690xy07)